

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 10	L. 8,50	L. 4,50
A do nicolo.	> 20	> 10,50	> 6,—
Per tutta l'Italia franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—

Per l'Estero le spese di posta in più

Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata dà diritto al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 10 rosso.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

L'Ufficio di Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

Padova, 10 febbraio.

Erano già per sé stesse abbastanza gravi le notizie che il telegrafo ci aveva trasmesso ieri circa lo stato degli animi nella capitale della Francia, e circa le misure alle quali si trovava costretto di ricorrere il governo. Le parole pronunziate dai ministri Ollivier e Chevandier in risposta all'interpellanza Keratry sull'arresto di Rochefort, e il quadro ch'essi hanno fatto dei progetti d'insurrezione già prestabiliti per quella circostanza, bastano a dare la più ampia giustificazione all'operato del potere esecutivo. Si voleva portare lo scandalo e il tumulto proprio nel seno dell'assemblea Legislativa, e forse farla teatro di scene sanguinarie. Non sarebbero certo mancati gli uomini per applaudirle, e ciò che più monta per approfittarne.

Un telegramma giunto più tardi, quando il nostro giornale era già uscito, e che i lettori troveranno più avanti, dipinge la situazione tuttora aggravata: si è dovuto far uso energico delle armi, e schiacciare i tumulti in diversi punti. È vero che il telegramma aggiunge che i disordini erano poi circoscritti ad un solo quartiere, ma il pericolo si manteneva tuttora per lo spirito di eccitamento in cui si trovavano le truppe contro i tumultuanti. Speriamo almeno che possano essere risparmiati alla capitale della Francia maggiori guai.

Del resto non è molto da sorprendersi di tutto quanto accade in questi giorni dopo le dottrine che furono in precedenza sviluppate da certi oratori nelle pubbliche riunioni, dove gli

istinti più selvaggi vennero accarezzati. Fece a questo proposito grande impressione un articolo pubblicato dal signor Duvernois nel *Peuple français*, dov'egli riporta parecchi brani dei discorsi pronunziati al *pas-àge du Génie*. Ci limitiamo, come saggio, al piccolo brano seguente, che può dare una idea di tutto il resto.

«L'adunanza della sala Molière contava 1,500 persone, operai la più parte, misti ad impiegati di commercio, a borghesi ed a poche signore. Si doveva parlare del libero scambio e della protezione.

«In mezzo ad uno scoppio d'applausi, il sig. Rochefort fu nominato presidente onorario.

«Dopo parecchi discorsi contro il capitale:

«La rivoluzione sociale è imminente», disse il sig. Rouyer. — Il ricco pesa sul popolo come lo strettoio sull'uva», disse un altro oratore.

«La calma regna in questo momento», soggiunge un terzo. Ciò dipende dal perché, dovendosi tutto distruggere, non si sa da che punto cominciare.»

«Furono frammiste a questo discorso apostrofi al despotismo, insinuazioni ingiuriose contro alcuni personaggi.

«Il rig. Falcel parlò d'un capo di selvaggi, Camea-Mea, che vuole anche esso rappresentare una parte provvidenziale e cerca l'incoronamento dell'edifizio. (Il commissario avverte la presidenza).

«L'oratore continua tuttavia sullo stesso tuono. Parla delle Tuilerie, «L'ora catapecchia ove si ostinano a rimanere persone che non recede-

rono dall'apostasia.» (Nuovo ammocimento del commissario.)

«Il sig. Falcel non si ferma: «Vi sono, dice, due uomini i cui nomi saranno un segno d'obbrobrio durante tutti i secoli. L'uno tradì il suo maestro, è Giuda, l'altro tradì la libertà, è Ollivier.»

«L'assemblea proruppe in applausi. «Avete tanto più il diritto d'applaudire, dice il presidente, perchè avete fatta giustizia del traditore.»

«Il commissario scioglie l'adunanza.» Eppoi si dica che i tempi segnano un progresso morale almeno per certe classi della Francia!

La situazione della Baviera rimane sempre più ingarbugliata, ed è assai rimarchevole il tenore violento della stampa di Berlino contro i partigiani dell'autonomia bavarese. Ciò dimostra quanto precorressero al fatto le speranze di coloro che dopo la pace di Praga calcolavano sopra un assetto immediato delle condizioni germaniche.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 10 febbraio.

Tutti i giornali pretendono dar notizie sui diversi progetti che bollono nella caldaia dei ministeri sulla riforma della legge comunale e provinciale si son già dette le cose più contraddittorie; secondo gli uni quella riforma attuerebbe i più larghi principi di decentramento, e attribuirebbe ai consigli comunali non solo maggiori competenze, ma anche la nomina del Sindaco; secondo altri essa toglierebbe una parte delle libertà che non sono accordate dalla legge, per esempio sot-

trarrebbe i comuni alla tutela delle deputazioni provinciali per dare questa tutela ai Prefetti. Il vero è che nulla fu sinora concretato, e che tutte le notizie che corrono sono non solamente anticipate ma inesatte.

Del resto la nomina del sindaco affidata al Consiglio Comunale avrebbe il gran vantaggio di togliere il governo da molti imbarazzi, ed assicurare all'amministrazione comunale un capo che rappresenti la maggioranza del corpo che deve presiedere e di cui deve eseguire le deliberazioni, mentre ora egli è molte volte in minoranza e in collisione col Consiglio e si regge per la sola qualità di ufficiale governativo. Converrebbe però che la legge assicurasse bene l'esecuzione degli atti che al sindaco dovranno essere deferiti in nome del governo ai servizi che riguardano lo stato civile, la guardia nazionale, la leva, le imposte, la sicurezza pubblica e simili.

Secondo i giornali di Torino i mali che l'onor. Jacini vuol correggere col sistema regionale, che in complesso non dispiace loro, sono la conseguenza del trasferimento della capitale. Se si volesse cercare ben bene addentro si troverebbe invece che l'attuale tenerezza del giornalismo torinese per decentramento regionale è conseguenza del trasferimento della capitale; infatti finché la sede del governo fu a Torino il progetto Minghetti e le declamazioni federalistiche del Ferrari incontrarono in quella stampa la più inesorabile opposizione.

Oramai i nuovi bilanci sono pronti, avendo tutti i ministeri trasmesso alla Commissione del bilancio le loro note

di variazioni, tranne quello delle finanze, il cui lavoro in parte deve riassumere tutti i bilanci attivi degli altri ministeri.

In tutto adunque sarebbero, senza il ministero di finanze, poco più che 14 milioni. Tuttavia sembra che rimanga fermo il programma di ridurre il deficit a 80 milioni, nella speranza che vada decrescendo negli anni successivi per il miglioramento del sistema delle imposte, senza però che si sappia qual fondamento possa avere la voce secondo la quale il ministro delle finanze si proporrebbe di contrarre un nuovo prestito per togliere il corso forzoso.

A quando a quando veggio riprodotte dai giornali fiorentini, cavandoli da fogli di provincia, notizie che vi aveva trasmesse quindici giorni addietro. Tra le altre leggesi oggi nella *Gazz. d'Italia* quella della probabile riduzione a metà del numero dei reggimenti, allo scopo di fare economie sugli stati maggiori.

La *Perseveranza* di ieri conteneva una lettera assai interessante, che crediamo utile riportare, diretta dall'onor. Jacini.

Eccola:

Al chiarissimo sig. Direttore della *PERSEVERANZA*.

Milano 7 febbraio.

Ho letto nella *Perseveranza* di questa mattina un articolo intitolato *Il pericolo di non spiegarsi del tutto*, nel quale si esprime il timore ch'io abbia a provare molto dispiacere, nel veder franteso da taluni il senso della mia recente pubblicazione *Sulle condizioni della cosa pubblica in Italia*, e si attribuisce siffatto

campo si mostra critico valente nell'esame delle disposizioni penali sul duello e giustissimi sono i suoi voti per una radicale riforma di esse.

Le leggi attuate nei vari Stati dell'Unione Americana e specialmente nella Virginia allo scopo di reprimere i duelli sortirono a buon effetto, domandiamo ora perchè i nostri legislatori non si danno un eguale interesse, per sradicare questo male sociale le cui dolorose conseguenze aumentano per l'inefficacia della legge? Bellissimi sono i confronti che l'autore fa tra gli articoli del codice penale nei casi di duello e di omicidio volontario ed in modo evidente ne mette in rilievo la loro aperta contraddizione.

Il Jacampo propugna anzitutto, quale mezzo più opportuno a impedire i duelli l'istituzione dei giurì d'onore regolati dietro principii che espone molto assennatamente.

Fino qui noi non abbiamo accennato che i capi-saldi sui quali il Jacampo svolse molto eruditamente il tema propostosi, e noi da parte nostra raccomandiamo questo bel lavoro a tutti quelli a cui sta a cuore il pubblico bene.

CARLO ABETTI.

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

IL DUELLO

E LA

MODERNA CIVILTÀ

considerazioni di

MICHELANGELO JACAMPO

NAPOLI, Tip. del Giorn. di Napoli — L. 3.

L'incessante progresso a gran passi sospinge oggigiorno le nazioni a miglior essere, purificandone i costumi ed integrando nella coscienza universale i retti principii dai quali debbesi informare la giustizia.

Tuttavia non tutti i pregiudizii furono scalzati, ed il duello, questa vera piaga sociale, vive ancora, trova cultori nelle classi più illuminate, in quelle appunto che per le prime dovrebbero combatterlo. Esso si serba non già per dimostrare che i nostri tempi hanno un carattere cavalleresco, ma bensì per segnare in quest'epoca di grande incivilimento un parziale regresso, un certo che di barbarismo.

Molti sono oggi convinti che il duello è un'assurdità che ha un carattere di ridicolo in sé stesso, ma pochi sono coloro cui regge l'animo d'affrontare la pubblica opinione sottraendosi a questa barbara costumanza.

Noi pertanto ci facciamo un dovere di tributare una parola di riconoscenza a quegli apostoli della civiltà che prestano la loro opera per far sparire questa traccia di tempi luttuosi nei quali la forza brutale stava sopra alla ragione.

Il lavoro del Jacampo, sotto questo riguardo meritosi tutta la nostra considerazione, poichè questo servirà in qualche modo a riformare le false dottrine di molti sull'onore, di quell'onore cui ad essi tanto preme e che poi mettono o sulla punta di una spada o sulla bocca di una pistola.

Il Jacampo tessendo la storia del duello e risalendone ai primordii, dimostra come per quei tempi fosse un segno di progresso, poichè là dove gli eserciti sarebbero stati per impegnarsi in una lotta crudele e devastatrice se ne scemavano le terribili conseguenze.

Presso i Greci ed i Romani, ove il duello era considerato spesso necessario per il pubblico interesse, le con-

troverse dei cittadini privati venivano decise colle leggi e non già con l'armi. Restringendosi l'autore a parlare delle varie fasi assunte dal duello col giro dei tempi, solo per quel tanto che riguarda all'Italia e tessendo un quadro sinottico delle invasioni barbariche, mostra, sempre colle fonti storiche alla mano, come i Longobardi siano pervenuti ad infiltrare nella coscienza degli Italiani questo pregiudizio del duello, ma qui il duello è giudiziario e da questo le donne stesse non erano esenti, e di questo duello giudiziario chiamato anche *giudizio di Dio* se ne hanno ancora le tracce in Inghilterra nel 1817 e solo due anni dopo venne abolito da quella nazione.

L'autore poi passa a trattare dello stato sociale nel medio evo e delle cause che contribuirono a sostenere il duello, e qui appoggiandosi all'autorità di Montesquieu, dimostra come in quell'era barbara il duello trovasse scusa per non dir ragione alla sua esistenza. È nel secolo XV che colle sue massime cavalleresche questo modo brutale di difendere i propri diritti viene elevato a scienza dell'onore in modo quasi pari a quello d'oggi, colla differenza che se per lo addietro il duello era meno il-

logico e più scusabile, oggidi è l'antitesi perfetta dell'attuale stato sociale, poichè per esso non si ripara punto nè l'onore nè la reputazione, si conculca invece il diritto di natura e la libertà, giacchè la libertà della tribuna e della stampa può venire soffocata dall'audacia del duellista, ed a tale proposito l'autore cita a mo' d'esempio le sfide che ebbe il deputato Govone per parole e giudizi profferiti nella nostra Camera nel 5 dicembre 1863.

Ma se presso gli antichi popoli civili il duello, perchè rivolto al pubblico bene quale surrogato alle pugne insidiose e senza norma debbesi considerare come frutto di un progresso, oggidi che il rispetto alle leggi è necessario quale primo elemento d'ogni libertà, considerato esso che sia in ragione della nostra civiltà, è divenuto illogico, inescusabile.

L'autore discorrendo dei duelli militari per ben dedotte argomentazioni rende evidente il bisogno che da questi debbasì cercare di toglierlo, riducendo i soldati alla vera disciplina che non ne scema punto colla sua osservanza il loro coraggio e valore. Fra i romani le sfide erano severamente vietate eppure essi erano prodi guerrieri. Il Ja-

inconveniente al non aver io dato uno sviluppo più ampio ad una delle proposte da me fatte, a quella che riguarda le Regioni.

Innanzi tutto posso assicurarvi che finora, non ho alcun motivo di provar dispiacere di sorta, imperocchè io mi aspettava di molto peggio. Non è la prima volta, come sapete, che mi è toccato di mettere innanzi proposte le quali furono sulle prime molto svisate e contrastate, sebbene finissero per essere accettate. Questa volta poi le mie convinzioni mi hanno condotto addirittura a dover dare di cozzo simultaneamente contro amici ed avversari. Quando mai si è dato il caso di un uomo che, facendosi sostenitore di una riforma qualsiasi nell'ordine politico o nell'economico, sia riuscito ad ottenere subito unanime adesione? e a più forte ragione se quest'uomo viene solo, senza appoggi, senza scorta, a proclamare dure verità, come sarebbe quella che esiste nell'Italia reale diversa e dissonante dall'Italia legale; e ciò mentre da un lato quest'ultima, più o meno bene organizzata, ma pure organizzata, ha per naturali campioni pro- vetti pubblicisti e statisti, e dall'altro lato l'Italia reale, per quanto forte, e assai più di quanto si suppone, si trova tuttora allo stato inorganico?

Anzi che provar dispiacere, confesso che è vivissima in me la gratitudine per le forme oltremodo cortesi con cui finora sono stato trattato, per quanto è a mia notizia, dagli avversari antichi e dai nuovi; il che è di buon augurio per l'avvenire della polemica politica in Italia. Alla quale gratitudine si aggiunge per me la compiacenza di vedere come le obiezioni mossemi finora siano tali da poter dar loro, a tempo opportuno, e per ciascuna, una risposta che confido sarà trovata adeguata. In quanto all'essere stato frainteso da taluni, il caso citato dalla odierna *Perseveranza* è una conferma del noto proverbio: non v'è più gran sordo di quegli che non vuole sentire. Non sa la *Perseveranza* che il giornale *l'Unità Cattolica* è redatto con un brio e uno spirito inesauribile? E crede essa davvero, che se io fossi entrato in maggiori sviluppi, quel giornale non avrebbe continuato a fraintendere? Vi sono poi tutti coloro i quali, in alcune parti d'Italia, siccome mi fu riferito, interpretarono a loro modo, sulla fede d'un dispaccio di poche righe dell'*Agenzia Stefani*, un lavoro di cento pagine, e, sopra un'interpretazione arbitraria, si posero a tessere commenti. Ma se avessi dato maggiori sviluppi alle mie proposte, è egli possibile supporre che l'*Agenzia Stefani* avrebbe tenuto conto dei maggiori sviluppi in modo tale da produrre, con un semplice annuncio, un'impressione diversa? Uno scrittore deve aver pazienza, nella fiducia che ciò che è pubblicato per le stampe finisce sempre per aprirsi la strada e disperdere le notizie erranee.

Vengo ora al rimprovero che mi fa la *Perseveranza* di non aver io, cioè, dato più ampio sviluppo alla mia proposta concernente le Regioni.

Mi permetto di ricordare che nel mio opuscolo, a pagina 89, mi sono espresso nei seguenti termini: « mi limiterò per ora a dire di ciascuna delle due proposte quel tanto che mi sembra debba bastare a richiamare su di esse la pubblica attenzione; nel caso che trovassero buona accoglienza, mi riservo di ritornare a parlarne. »

E perchè mi sono io attenuto ad un tale metodo? Non esito a dichiararlo. L'ho fatto perchè ciò mi era imposto dai precetti della più elementare strategia.

E invero, io era condotto dal mio stesso assunto a muovermi, fin dai primi passi, in terreno nemico; io conoscevo quali formidabili falangi mi stessero di fianco e di fronte. Quindi la necessità di andar molto cauto per non pregiudicare la causa che mi sembrava buona.

L'assunto che da molto tempo io svolgevo nella mente, consta di tre parti ben distinte:

1. l'investigazione e la constatazione della malattia da cui è afflitta l'Italia

e per conseguenza la circoscrizione del terreno della discussione intorno ai possibili rimedii;

2. la determinazione della natura dei rimedii che potrebbero essere più accioci a guarirla;

3. l'indicazione particolareggiata di questi rimedii.

La prima parte, secondo me, oltre ad essere la condizione *sine qua non* della possibilità di discutere con profitto le altre due, potrebbe stare anche da sola. Infatti, se una buona metà p. e. della pubblica opinione potesse mettersi d'accordo intorno alla diagnosi della malattia, avremmo già fatto molta via. L'immensa confusione di idee politiche di cui ha dato spettacolo l'Italia in questi ultimi anni, dipende appunto dal non aver essa avuto nozioni chiare e precise intorno al male che la affligge, e nell'aver fatto buon viso ai rimedii i più contraddittorii che le furono suggeriti. Or bene, questa oscurità può mettere i medici politici nella condizione medesima di quei medici del corpo umano, i quali, colla più buona volontà del mondo di risanare un ammalato guaribilissimo affidato alle loro cure, lo hanno condotto alla tomba per avergli somministrato un rimedio affatto contrario alla vera malattia, da essi disconosciuta.

Ciò premesso, era stato mio proposito di limitarmi pel momento a pubblicare questa prima parte, per poi far conoscere la seconda, e più tardi la terza. Se non che dalla diagnosi istituita, la malattia risultava così grave, che, in presenza dei nemici che ha tuttora l'Italia, mi credetti in dovere di aggiungere anche la seconda parte, in cui ai mali sono contrapposti adeguati rimedii. In quanto alla terza parte, peraltro, mi sono ben guardato di renderla anch'essa di pubblica ragione. Guai se l'avessi fatto!

E invero, a me premeva di chiamare l'attenzione sulla diagnosi della malattia e sulla natura dei rimedii occorrenti per guarirla; e d'altra parte non mi era lecito ignorare che io mi trovavo a fronte di molti avversari ai quali la rivelazione delle nostre piaghe non può garbare né punto né poco. Se mi fossi posto a particolareggiare più diffusamente sui rimedii, questi avversari non avrebbero mancato per certo di impadronirsi di qualche punto accessorio suscettibile d'essere facilmente svisato o reso antipatico, e con questo aiuto avrebbero screditato l'intero mio assunto di tal guisa, che tutto il mio studio, a cominciare dalla prima parola, sarebbe andato a capitolombolo, e la mia fatica sarebbe stata persa.

Or bene, voi mi domanderete forse: quando verrete a sviluppare più ampiamente il concetto delle Regioni?

Rispondo: lo farò tosto che si siano verificate due condizioni.

La prima cioè, che mi risulti esservi accordo d'opinione con me di un numero considerevole di persone intorno alla natura del male. Se non mi faccio illusione, e lo dovessi arguire dal tenore delle lettere che ricevo e dal contenuto del maggior numero dei giornali che mi sono caduti sott'occhio, siffatta condizione sarebbe assai prossima ad essere raggiunta.

La seconda condizione consiste in questo, che il terreno della discussione sui due concetti: *Suffragio universale e Regioni*, venga sgombrato da una molteplicità di pregiudizi che li fanno respingere a priori da molti, ed apparire a certi pubblicisti come il mantello rosso agitato dinanzi agli occhi di un tero.

Divenuti i concetti medesimi discutibili nel giudizio di tutte le parti del paese (come già lo sono in alcune), mi si faccia allora l'onore di leggere senza prevenzione la quinta parte del mio opuscolo, collegandola colla seconda parte, e specialmente con quelle pagine in cui si discorre dell'accostamento parlamentare, per ragione di competenza, di tutti gli affari, grandi e piccoli del Regno, nonché dell'odierno regionalismo indebito e della invincibile debolezza del governo nazionale che ne risultano.

Allora soltanto apparirà chiaro, anche

senza altre aggiunte, il significato che attribuisco alle parole *decentralamento, distribuzione di lavoro, separazione di competenze* in materia amministrativa, e quindi *Regione*.

Allora a quelli, per i quali *Regione* equivale a *federalismo politico*, a ritorno dei Principi spodestati, si presenterà spontaneamente il problema: - se corra maggior pericolo l'unità nazionale dalla coesistenza di *Regioni* amministrative (le quali del resto non è per nulla necessario corrispondano precisamente ai confini degli ex Stati) con un Governo centrale assai più solido che non al presente, perchè investito di tutti gli elementi di forza che ora possiede, ma senza la terra degli odierni elementi di debolezza; ovvero dalla conservazione del sistema attuale, in cui la promiscuità degli affari politici e amministrativi nel Governo e nel Parlamento nazionale, peggiora ogni giorno più l'amministrazione, le finanze e la politica, rendendo impotente il potere centrale e aumentando il malcontento del paese. In presenza di un Governo nazionale debole, oggi i nemici dell'unità d'Italia trovano per alleate le indelebili tendenze autonomistiche; col sistema che ho propugnato, invece, i nemici dell'unità d'Italia si troverebbero in presenza di un Governo nazionale forte e in pari tempo privi dell'alleanza colle tendenze autonomistiche, perchè appagate in tutto ciò che hanno di legittimo, cioè appagate nell'ordine amministrativo. *Continua*

Nella *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino del 4 corr. si legge:

« Come è già noto ai nostri lettori, nell'ottobre dello scorso anno tre tedeschi del Nord vennero arrestati presso Bologna, perchè detentori di pugnali. Quest'incidente porse il destro al *Garbenlaube* di notare che i cittadini appartenenti alla Confederazione del Nord non erano rappresentati in Italia in modo soddisfacente. Noi abbiamo già dimostrato come questo rimprovero fosse punto legittimo, poichè venne constatato, in seguito ad indagini ufficiali, che l'inviato della Confederazione in Firenze si adoprò senza indugio e col massimo impegno a pro' dei tre tedeschi, e che avendo avuto luogo per la crisi ministeriale italiana un ritardo nel disbrigo dell'affare, questo venne di bel nuovo sollecitato nel dicembre scorso. Di una espressa intenzione di danneggiare i tedeschi non poteva essere caso in Italia, a cagione delle calde simpatie che il governo italiano nutre per la Germania. Si trattava dunque di saper solo se le autorità inferiori competenti non avessero oltrepassato, nel condurre la faccenda, i confini di un legale procedimento.

Per causa del brigantaggio che specialmente infestava l'Italia, e soprattutto le Romagne, rese quindi necessaria l'osservanza del divieto del porto d'armi con una inflessibile severità, l'arresto dei tre tedeschi non poteva essere punto impedito, in quanto che la semplice scusa di non conoscere le leggi non toglie la responsabilità della trasgressione delle medesime.

Quantunque il governo italiano non potesse pertanto in nessuna guisa, dietro le indagini fatte, disapprovare la legalità del procedimento, in quanto che gli ordinamenti di polizia obblighino gli stranieri al pari degli italiani; tuttavia, avuto riguardo alle simpatie esistenti tra l'Italia e la Germania, esso è dichiarato pronto, in seguito all'opera dell'invito federale, ad accordare una sovvenzione ai tre tedeschi, come risarcimento per la perdita di guadagno durante una parte della loro prigionia. Questa decisione del governo italiano venne comunicata alla Confederazione della Germania del Nord con una nota del ministero degli affari esteri in data del 19 gennaio di quest'anno. »

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 8. — Scrivono da Firenze al *Corr. di Milano*:

Ci viene confermata la notizia della probabile nomina di alcuni nuovi Senatori. Il numero di costoro sarebbe limitato da non mutare menomamente la proporzione dei voti in quel Consesso. Ci si soggiunge altresì che in questa occasione possa entrare in Senato un egregio deputato lombardo, che si addimostra alquanto disgustato delle ardenti lotte politiche.

FERRARA, 9. — Il Consiglio provinciale di Ferrara si è pronunziato in favore di una strada ferrata Rimini — Ferrara — Verona.

COMO, 8. — Venne sequestrata una enorme quantità di tabacco di contrabbando proveniente dal confine Svizzero.

BRESCIA, 9. — Regna un grave fermento negli operai di quel R. arsenale essendosi fatto conoscere il proposito di licenziamento. La *Sentinella Bresciana* chiama improvvido e assai pericoloso questo licenziamento.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. — Sembra certo che il posto di ambasciatore francese a Washington sarà affidato al sig. Prevost-Paradol uno dei più eminenti redattori del *Journal des Debats*.

— L'Imperatore e l'Imperatrice riceveranno ieri il barone Makay, presidente del comitato centrale e del giury dell'esposizione internazionale di Amsterdam, ed alcuni membri del giury, che ebbero l'alta missione di rimettere a S. M. il grande diploma d'onore dell'esposizione di Amsterdam per gli stabilimenti ed istituzioni favorevoli alle classi operaie, delle quali l'Imperatore e l'Imperatrice presero l'iniziativa o furono patroni.

SPAGNA, 5. — Si annunzia prossima la partenza dalla Spagna del duca di Montpensier e della sua famiglia.

BAVIERA, 8. — La notizia data dai giornali francesi di malcontenti nelle provincie per la pretesa politica prussiana del re e del principe di Hohenzoln, di tumulti in piazza in molte città e di grida contro il governo per parte dei soldati sono menzogne di parte.

(*Fresse di Vienna*).

— I duchi Carlo Teodoro e Massimiliano Emanuele partono per Roma, (via di Vienna), ove si recano a visitare la loro sorella la Regina di Napoli.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 8 febbraio contiene:

1. r. dec. 20 gennaio, con cui sono approvati i due regolamenti per l'applicazione della tassa di famiglia o di fuocatico e sul bestiame, adottati dalla Deputazione provinciale di Venezia.

2. Disposizioni nel personale del ministero di agricoltura, industria e commercio.

3. La notizia che S. M. ha approvato la delimitazione della miniera di ferro patico denominata Dosso Dossina in territorio di Cervena (Brescia).

4. Disposizioni nel personale giudiziario ed in quello degli archivi e delle camere notariali.

[Elenco di disposizioni nel personale giudiziario delle Provincie Venete e di quella di Mantova:

Con min. Decreto del 18 gennaio 1870: Rossetti dott. Giovanni Battista, segretario di Consiglio presso il Tribunale prov. di Rovigo, sospeso dalle funzioni perchè sottoposto a procedura criminale, destituito dalla carica;

Dal Colle Bontempi Angelo, aggiunto giudiziario presso il Tribunale prov. di Udine, nominato segretario di Consiglio presso il Tribunale prov. di Rovigo;

Orgnani nob. Giov. Battista, id. presso la Pretura di San Daniele, tramutato dietro domanda al Tribunale prov. di Udine.

Con min. Decreto del 15 gennaio 1870:

Bassi dott. Sebastiano, consigliere presso il Tribunale prov. Rovigo, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con min. Decreto del 17 gennaio 1870: Calissan Arturo, alunno stabile di Cancelleria nel Tribunale prov. di Padova, nominato cancellista presso la Pretura di Este.

Con min. Decreti del 20 gennaio 1870: Quirini nob. Alvise, ascoltante giudiziario, accettata l'offerta rinuncia alla carica;

Brasavola dott. Pio, già ascoltante dimessosi volontariamente dal servizio per motivi di salute, nominato ascoltante giudiziario gratuito;

Zuliani Luigi, cancellista presso la Pretura di Lendinara, nominato dietro domanda corsore nella Pretura di San Vito;

Tombolan Luigi, corsore nel Tribunale prov. di Venezia, id. cancellista presso la Pretura di Lendinara.

Con min. Decreti del 22 gennaio 1870: A Giuseppe dott. Adorno, ascoltante gratuito, conferito l'*adiutum*;

A Nicolò Chierighin, id., id.;

A Giulio Duolo, id., id.;

Camposampiero dott. Eugenio, praticante di concetto, nominato ascoltante giudiziario gratuito;

Frigotto Giov. Battista, id., id.

RIVISTA EBDOMADARIA DELLA BORSA DI FIRENZE (1)

Senza la reazione piuttosto sentita che si faceva strada lunedì scorso alla Borsa di Parigi, alla vigilia della liquidazione, ove la rendita francese vi perdeva più di 50 centesimi, il nostro 5 per cento avrebbe certamente fatto un importante progresso.

Il nostro mercato esordiva lunedì a 57 10, 57 05 in liquidazione, e a 57 30 per fine febbraio, con un rialzo di 30 centesimi sul corso per contanti di sabato passato; discendeva giovedì e venerdì a 56 80 per contanti e a 57 12 1/2 e 57 10 per fine corrente. Oggi si riguadagnavano i corsi di 57 12 e 57 15 fine corrente, cioè la rendita finisce la settimana con un rialzo di circa 5 centesimi sul corso per fine mese di sabato passato.

La rendita 3 per cento conservò valorosamente il corso di 36 per tutta la settimana.

Il Prestito Nazionale diede luogo a numerose transazioni, e fu quotidianamente ricercato. Esordiva lunedì a 82 75 per contanti e a 83 per fine febbraio, discendeva martedì a 82 45 in liquidazione, e a 82 45 per fine mese; e riguadagnava oggi il corso di 82 90 per contanti, e di 83 15 e 83 20 per fine febbraio; di modo che, in confronto della chiusura della settimana passata, ha guadagnato lire 1 60 sul corso per contanti, e lire 1 40 sul corso per fine febbraio.

Le obbligazioni dei beni ecclesiastici, trattate martedì a 73 75 per contanti, si negoziarono giovedì e venerdì a 73 80 ed oggi si domandavano a 74.

Le azioni della Regia cointersata dei tabacchi si negoziavano lunedì a 664 in liquidazione, e a 666 per fine febbraio e furono domandate mercoledì a 669 per contanti ed a 670 per fine febbraio, per discendere oggi a 667 50 per fine mese. La è sempre, malgrado la leggiera reazione, un rialzo di 4 50 sul corso di sabato passato. Le obbligazioni che si pagarono martedì a 452 52 per contanti, fecero per tutto il resto della settimana 453, per cui sono in rialzo di 2 50 a 3 lire sull'ultimo corso della settimana passata, dando però luogo a transazioni assai limitate.

Le azioni della Banca toscana furono comperate lunedì a 1,860, e mercoledì furono pagate a 1,850. Quelle della Banca nazionale del Regno d'Italia, si pagarono per contanti 2050 nella giornata di mercoledì, senza avere altri affari per tutto il resto della settimana.

Le azioni delle strade ferrate Meridionali furono pagate lunedì a 321 25, 321 e 50 per contanti, e a 324 per fine febbraio, mantenendo questi corsi durante quasi tutta la settimana, oggi facevano 323 50 in rialzo di 3 50 sull'ultimo corso

(1) Per mancanza di spazio non abbiamo potuto riportarla prima.

della precedente ottava. I buoni meridionali si pagarono lunedì e martedì 414 per contanti, mercoledì 413 50, giovedì e venerdì 414 25, ed oggi 414 75 per contanti o 416 per fine corrente.

Il nuovo prestito della città di Firenze conservò per tutta l'ottava il corso di 200 per contanti.

I cambi aprirono gli affari un po' più fermi della settimana passata, e finivano con dei corsi più elevati. Il Londra a tre mesi si negoziò lunedì e martedì a 25 75, mercoledì e giovedì a 25 78, ed il resto della settimana a 25 80. Il Parigi a vista che era lunedì a 103 05, fu ricevuto mercoledì a 103 20 conservando questo corso fino alla fine della settimana. I marenghi che si negoziarono lunedì 20 55 furono domandati fino a venerdì a 20 59 ed oggi si pagavano 20 61.

(L'Econom. d'Italia)

CRONACA CITTADINA E FATTI VARI

Magazzino cooperativo degli operai in Padova. — I signori Soci sono convocati per l'adunanza generale da tenersi nella sala della Società d'Incoraggiamento (Borgo Schiavin) la sera di mercoledì 16 corrente alle ore 8 p.

Oggetti da trattarsi

1. Resoconto per l'anno 1869 e relativo deliberazioni.
 2. Proposte di modificazioni allo Statuto sociale.
 3. Approvazione del Regolamento interno.
 4. Nomina di 2 Vice-presidenti, di 4 Consiglieri d'amministrazione e di 2 Censori.
 5. Comunicazione di proposte di Soci e relative deliberazioni.
 6. Comunicazioni della Presidenza.
- Si avverte che a termini dell'art. 17 dello Statuto, qualora il giorno 16 non si ottenga il numero legale per la validità dell'adunanza, questa si ripeterà mercoledì 23 corr. nello stesso locale, ed alla stessa ora — e che le deliberazioni saranno valide qualunque sarà il numero degli intervenuti.
- 9 febbraio 1870.

La Presidenza.

NB. Le proposte di modificazioni allo Statuto sociale sono ostensibili ai soci sino da oggi presso la sede della Società via Due Vecchie.

Una tremenda sciagura domestica colpiva testè l'egregio nostro concittadino prof. Ferdinando Coletti. Il di lui padre, che trovavasi a Milano, caduto fatalmente da carrozza mentre otto giorni prima conduceva in teatro la famiglia, è morto domenica sei corrente lasciando i suoi cari e gli amici nell'estremo dolore.

Reduce da Milano, il figlio desolato trovò a suo grandissimo conforto la lettera seguente, che gli studenti del 3° corso di medicina della nostra Università ebbero il pietoso e gentile pensiero d'indirizzargli. E noi la pubblichiamo assai di buon grado sia qual documento dell'affetto nutrito da quei giovani egregi per il prof. Ferdinando Coletti, che per cogliere l'occasione di unire il nostro ai loro compianti.

Ecco la lettera:

Egregio Sig. Professore!

La notizia della sventura che colpì l'animo vostro, anche su noi tutti recò dolorosa impressione.

A condividere questa vostra amarezza ci spinge il sincero nostro affetto, che specialmente in questo momento si fa più sentito.

Ci è ben nota la fermezza d'animo e molto più conosciamo le vostre doti intellettuali per tenerci sicuri che saprete sostenere rassegnatamente colpo si forte quanto inaspettato.

Siavi di conforto questo tenue tributo di stima e di affezione che a Voi professano

GLI STUDENTI del III Corso di Medicina Padova, 9 Febbraio 1870.

Canale di Suez. — Il giorno 12 cor. il piroscafo Africa di 500 tonnellate sal-

però da Genova diretto a Bombay attraversando il canale di Suez ed inoltre sono in corso trattative fra la società di navigazione del Danubio ed alcuni negozianti genovesi per stabilire un servizio regolare di navigazione fra Genova e l'America del Sud.

I giornali di Genova ne danno l'annuncio, e noi non possiamo che felicitarcene con loro. Ma e Venezia cosa fa? Non siamo in pieno diritto di chiederlo? E le provincie che a questi chiari di luna hanno pur votato un sussidio per la navigazione Adriatico-Orientale non hanno forte ragione di invitare chi di dovere a redde rationem?? Si dovrà tutto attendere dal governo e non imitare una volta l'operosa Genova?? Di tutta Italia, per Venezia sola dovrà esser vero che è « la terre des morts »??

Teatro Garibaldi. — La Compagnia piemontese Salussoglia prosegue le sue recite di bene in meglio. Gli artisti, festeggiati tutte le sere, raddoppiano di zelo e diligenza nella esecuzione delle rispettive loro parti.

Per domani a sera si annunzia la benediciata della signora Salussoglia; il pubblico diede ormai tante prove della sua simpatia a questa bravissima prima attrice che riesce soverchio eccitarlo a concorrere numeroso anche in tale circostanza.

Arresti operati dalle guardie di Pubblica Sicurezza:

B. A. di Piove, A. P. di Badia, T. N. di qui, tutti per oziosità e vagabondaggio. Fu dichiarato in contravvenzione certo G. F. di Montà perchè eserciva vendita di liquori senza essere munito della prescritta Licenza.

Operazioni delle Guardie Municipali:

Nel giorno 9 febb. vennero constatate N. 13 contravvenzioni al Regolamento Municipale.

Vennero sequestrati due velocipedi perchè correvano in Piazza delle Erbe. Venne accalappiato un cane.

Questa mane alle ore 11 si manifestava un principio d'incendio in un camino della casa di certo G. A. in via Rovina. Mercè il pronto intervento dei civici Pompieri l'incendio non ebbe conseguenze di sorta.

Decessi del giorno 6 corr.

Bettei Francesco fu Luigi d'anni 64, possidente coniugato, S. Nicolò. Fozzatti Maria fu Francesco d'anni 86, ex monaca, nubile, S. Croce. Verotto Antonio fu Domenico d'anni 32, ortolano coniug. Cattedrale. D'Italia Angelo fu Emanuele, d'anni 65, negoziante coniugato, Comunione israelitica. Più un fanciullo di giorni 18.

Omicidio. — Un fatto atroce funestava domenica 6 corrente il paese di Lognaro, comune del distretto di Piove. Venuti a diverbio fra loro certi M. e P., ambedue terrazzani di quel comune, mentre assistevano ad un ballo pubblico dato, com'è costume nelle nostre campagne, sulla piazza, passarono ben testo a vie di fatto, ed il P. brandito il coltello freddava l'M. con tre colpi, uno dei quali al cuore.

Dobbiamo lodare l'Autorità Comunale di Lognaro per avere con molta risolutezza trattenuto nell'ufficio del luogo il delinquente, dandone frattanto pronto avviso alla vicina stazione dei R. Carabinieri di Piove, i quali appena giunti poterono per conseguenza riceverlo subito in consegna.

Il fatto accadeva alle 4 1/2 p. circa.

ULTIME NOTIZIE

Sappiamo che il sig. Rondelet, membro della Commissione imperiale francese per l'Esposizione internazionale delle industrie marittime a Napoli, si è recato presso il ministro di agricoltura e commercio. Scopo di questa gita a Firenze è stato quello di avere i più minuti schiarimenti sull'Esposizione medesima, essendo intenzione del Governo francese che i prodotti di quella nazione siano in modo veramente straordinario rappresentati nel prossimo concorso delle industrie marinesche. (Nazione)

Il *Corriere delle Marche* riferisce in data di ieri alcuni dettagli sul terremoto sentito il giorno precedente in Ancona, e già segnalato dal telegrafo.

Ci affrettiamo a dire che non si hanno a deplorare vittime umane. La scossa cominciò sussultoria e poi prese un pronunciatissimo movimento ondulatorio colla durata di 10 secondi. Lo spavento, com'è naturale, invase la popolazione.

Il campanile del Sacramento ha inclinato sensibilmente il suo vertice, e caddero alcuni cammini. Tutte le case furono più o meno screpolate.

Il *Corriere* annunzia che la scossa si cominciò a sentire fortissima a Loreto prima ancora che ad Ancona, poi a Macerata, Jesi e Sinigaglia.

Ancona non ricorda una scossa così forte di terremoto.

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 9. — La *Reforme* pubblica un articolo di Flourens che racconta i tentativi da lui fatti lunedì sera, però inutilmente, per formare le barricate ed organizzare la rivoluzione.

MARSIGLIA, 9. — La notte scorsa un assembramento di alcune centinaia d'individui ingrossato da molti curiosi formosi sul Corso e sulle strade vicine. Si posero a cantare la *Marsigliese* ed a fischiare la gendarmeria che rimase impassibile. Dopo l'intimazione di disperdersi, a cui non diedesi ascolto, vennero fatti molti arresti. Però 30 individui soltanto furono ritenuti prigionieri.

PARIGI, 9. — Secondo le informazioni del *Figaro* e del *Gaulois* molti tumultuanti sono gravemente feriti da colpi di spada o di mazza. I conflitti ebbero luogo in diversi punti. I disordini sono circoscritti al quartiere del Tempio.

Il *Gaulois* dice che lo spirito delle truppe è assai eccitato contro i tumultuanti.

COSTANTINOPOLI, 9. — Le corazzate del Khedive partirono da Tolone per Costantinopoli. La Porta rinunciò a reclamare i fucili del Khedive. Gli Armeni cattolici firmarono una dichiarazione con cui ripudiano la giurisdizione spirituale del patriarca di Hassum.

BUKAREST, 9. — I Presidenti del Senato e della Camera furono incaricati di formare il gabinetto.

PARIGI, 9. — *Corpo Legislativo.* — Ferry interroga Chevandier sullo scioglimento fatto ieri illegalmente di due riunioni private; accusa il Ministero di avere suscitato gli avvenimenti attuali; sono deplorabili provocazioni. Chevandier dice che tre riunioni private furono sciolte perchè erano realmente pubbliche: la necessità di questo scioglimento risulta dai fatti deplorabili che da 2 giorni affliggono il paese. Ferry sostiene l'illegalità dello scioglimento. Ollivier lo combatte e deplora di vedere accusato il Ministero di questi avvenimenti. Dice che la questione di diritto è semplice; le riunioni private sfuggono all'azione della legge. Se il ministro dell'interno avesse sciolto le riunioni private avrebbe mancato al suo dovere, ma queste erano riunioni pubbliche mascherate: il rendiconto delle riunioni lo prova. La giustizia deciderà; se decidesse in senso contrario verrà data riparazione. Termina dicendo che l'ordine pubblico non può essere seriamente compromesso: la lotta che il Governo sostiene non è per l'ordine ma per la libertà (Applausi). Ferry interroga sugli arresti dei redattori ed impiegati della *Marseillaise*. Ollivier risponde che nessun arresto fu fatto per ordine del potere ammi-

nistrativo. L'istruzione giudiziaria è incominciata. Ferry dice che la giustizia è sovraneamente sospetta (Rumori e richiami all'ordine). Ferry è richiamato all'ordine. La Camera riprende la discussione delle interpellanze sui lavori pubblici.

PARIGI, 9. — Il ballo che doveva aver luogo stasera alle Tuileries fu contrordinato in causa di una leggera indisposizione dell'imperatrice

— Il *Temps* dice che si è formato un assembramento oggi a mezzodi in mezzo all'ingresso della via tra Parigi e Belleville. Eransi mandati a prendere gli omnibus messi fuori di servizio in seguito agli avvenimenti di ieri: la folla volle impedirlo; gli agenti la dispersero e fecero parecchi arresti. Alle 2 i gruppi formaronsi nuovamente. Assicurasi che le riunioni pubbliche furono proibite sino a nuovo ordine.

Il *Journal des Débats* rettificando le esagerazioni dei giornali del mattino dice che furono solo 17 feriti gravemente, fra cui due capi agitatori, quattro guardie di città e una guardia di Parigi. L'agitazione non ebbe qualche importanza che presso la barricata in via S. Maur, ove gli agitatori tirarono una ventina di colpi di pistola. Le guardie di Parigi e le guardie di città non risposero.

PARIGI, 10. — Assicurasi che iersera fu fatto qualche tentativo di erigere barricate ai sobborghi del Tempio e a Belleville; ma le guardie della città e i cittadini stessi lo impedirono; nessun conflitto fu segnalato. Alle ore 10 la calma era dappertutto ristabilita; consideransi i torbidi come terminati.

BORSA DI FIRENZE 10 Febbraio

Rendita 56 75 fine 56 70
Oro 20 66 20 64
Londra tre mesi 25 87 25 83
Francia tre mesi 103 60 103 40
Obblig. regia tabacchi 454 50
Prestito nazionale 83 40 fine 83 35
Azioni regia tabacchi 669 — 668 —
Nominali (coupon staccato) 2080

Bartolomeo Moschin, Gerente responsab.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

11 Febbraio

A mezzodi vero di Padova

Tempo Medio di Padova

Ore 12 m. 14 s. 29,5

Tempo medio di Roma ore 12 m. 16 s. 56,6

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

9 Febbraio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	756,2	755,6	751,5
Termometro centigr.	-6°,4	-2°,2	-5°,3
Direzione del vento	en	e2s	en
Stato del cielo . . .	se	ser.	nuv. ser.

Dal mezzodi del 9 al mezzodi del 10
Temperatura massima = -1°,3
» minima = -7°,5

BANCO MUTUO AGRICOLO DI PADOVA

L'Adunanza generale dei sottoscrittori di Azioni è convocata pel mezzogiorno del 20 febbraio 1870 in Padova nel locale della Società Piazzetta Pedrocchi n. 503 nero I piano.

1. Per riconoscere ed approvare il versamento già verificato delle quote sociali.

2. Per discutere ed approvare lo Statuto Sociale.

3. Per nominare gli Amministratori.

LA COMMISSIONE DEI PROMOTORI 1-118

Invitiamo coloro che desiderano prendere parte ad una grandiosa estrazione di premi capitali, di volgere la loro attenzione all'Avviso del signor A. Goldfart, incaricato governativo della vendita delle azioni del **PRESTITO A PREMI DI AMBURGO**, che pubblichiamo oggi sulla quarta pagina.

La Casa Goldfart è generalmente conosciuta per i milioni di vincita da essa pagati a suoi clienti.

NUOVI PARACALLI o CUSCINETTI VERA ALL'ARNICA. Sistema Gallant. preparati con lana e non con cotone siccome i provenienti dall'estero, i quali producono il nocivo effetto di infiammare il piede; mentre il suddetto sistema, se al calcagno, alle dita al dorso od in qualsiasi altra parte del piede si manifestano callosità, occhi di pernice od altro incomodo, applicandovi dapprima la Tela all'Arnica, indi sopponendovi il paracallo, al terzo giorno, giusta l'istruzione vi si applica nuova Tela all'Arnica praticandovi nel mezzo del Disco un foro un poco più grande del sovrapposto paracallo, il quale si inumidisce di nuovo con saliva, e avuto cura che i buchi si della tela che dei paracalli si trovino precisamente dirimpetto, si vedrà che dopo la terza applicazione della tela, il callo rinchiuso nella nicchia del paracallo a poco a poco si solleva dalla cute per la proprietà dell'Arnica che toglie qualsiasi infiammazione, e allora con bagno caldo lo si snida dalla radice, e coll'unghia lo si distacca. — Prezzo in Milano Cent. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Cent. 90 per una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2 50 alla scatola Paracalli ottagonolari, L. 2 50 gli ovali. — Farmacia Gallant, Via Meravigli, 24.

Si vendono in Padova dalle farmacie — Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, e nel magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci e nelle principali farmacie del Veneto. 1-7

Lo Stroppo e la Pasta di Succo di Pino marittimo di Lagasse, farmacista a Bordeaux, sono medicamenti eroici contro i reumi, catarrhi, bronchiti, irritazioni di petto, l'asma e le affezioni naturali della vescica.

Deposito: in Padova farmacie Cornello, Pianeri e Mauro, — Roberti. 2-29

Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revallenta arabica, in parecchie città e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali, invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa, in Torino ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annuncio.

Crediamo render servizio ai lettori col chiamare la loro attenzione sulle virtù della deliziosa **Revallenta arabica** Du Barry di Londra, la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, gastrite, costipazioni croniche, emorroidi, glaucole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. N. 72,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole; 1/4 di kilog. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 12 kil. 65 fr. Du Barry e C., 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la **Revallenta al cioccolato**; scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. Tavolette per 12 tazze fr. 2.50 — Deposito — in Padova presso Pianeri e Mauro farmacia reale, Roberti, Zanetti farmacisti e alla farmacia al Pozzo d'Oro — Verona, Pasoli, Frinzi farm. — Venezia, Ponci.

È in vendita alla libreria edit. Sacchetto ed alla cartoleria Lorigiola Antonio

Gramaticetta italiana

AD USO DELLE SCUOLE DELL'ABATE ANTONIO FONTANA Prezzo centesimi 40.

Dei Concimi Artificiali

ed in particolare DEL FOSFATO DI CALCE AMMONIACALE quali fattori DELLA PROSPERITA' AGRICOLA memoria del dottor CARLO TOSI Prezzo Cent. 75.

SPETTACOLI

Teatro Concordi. — Linda di Chamounix. Opera del maestro Donizzetti.

Teatro Garibaldi. — La papà alla maestra di G. Zoppis, e la farsa: La serva d'un student Ore 8.

Teatro Galter. Beneficiata dell'artista Achille Onofri. — *Esercizi mimici ginnastici; Lotte.* Ore 7 1/2.

RARITÀ GIAPPONESI

In via San Fermo N. 1257 celeste presso Antonio Gabardi-Brocchi trovansi esposti ed in vendita un ricco e svariato assortimento di Articoli veri Giapponesi...

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue...

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale...

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo...

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, n. 244 - Firenze, F. Pieri - Napoli Pivotta e comp. - Milano, Bertarelli G. di Tommaso - Torino, L. F. Ronsani - Genova, G. Bruzza - Alessandria, Tommaso Basilio - Bologna, C. Bonaria - Savona Albegani - Trieste, J. Serravallo.

Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revalenta arabica, in parecchie città, e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa in Torino...

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, né spesa, dalla deliziosa farina salutare la

Revalenta Arabica

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza...

Estratto di 70,000 guarigioni Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1868.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali...

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto. Milano, 5 aprile.

L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire...

N. 52,081, il signor Duca di Pluskow maresciallo di corte, da una gastrite - N. 62,476, sainte Romaine des Isles (Saona e Loira). Dio sia benedetto! - Numero 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione - N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni - N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi della membrana cagnata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17.40, 6 chilogrammi fr. 36, 12 chil. fr. 65 - contro vaglia postale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Agli stessi prezzi in polvere ed in tavolette. Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zuffolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori mercè della vostra mera rigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi, che al vostro delizioso Cioccolato fatto di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.

Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

Depositi - in PADOVA:

Francesco Bragoni, sindaco

Nella farmacia al Pozzo d'Oro - Pianeri e Mauro farmacia reale - Roberti Zanetti farmacisti VERONA; - Pasoli, Frinzi farm., Cesare Beggianto - VENEZIA; Ponco, Stancari, Zampironi, Agenzia Costantini. - BASSANO; Luigi Fabris di Baldassare. - BELTUNO; E. Forcellini. - FELTRE; Nicolo dall'Armi. - LEGNAGO; Valeri. - MANTOVA; F. Dalla Chiara. - ODERZO; L. Ciniotti, L. Dismuta. - PORDENONE; Roviglio, farm. Varsachini. - FORTOGUARO; A. Malipieri farmacista ROVIGO; A. Diego, G. Caffagnoli - TREVISO; Zannini farm., Zanetti farmacista - UDINE; A. Filippuzzi; Comessatti. - VICENZA Luigi Majolo, Bellino Vitto. - VITTORIO-VENETA; L. Marchetti farm.

N. 9259

EDITTO

Per il terzo esperimento d'asta di beni immobili, di cui l'Editto 31 agosto 1869 n. 6934, già pubblicato nel giornale di Padova nei giorni 14, 15 e 16 ottobre 1869, nei fogli n. 253, 254, 255, si prefigge il giorno 16 febbraio p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. in questa R. Pretura sotto le condizioni portate dall'Editto suddetto, con modificazione della seconda, per cui resta ommesso quanto era disposto nel caso di I. e II. esperimento, mantenendosi quanto ivi sta rispetto al III incanto ora da eseguirsi sulla istanza 28 novembre p. p. n. 16490 di Antonio Massaroli in confronto di Carlo Colotto e Maria Colotto anche per le loro rappresentanze della or defunta Giovanni Padrali.

Locchè si pubblihi per tre volte nel Giornale di Padova e così all'albo Pretoreo, ed in questa piazza di Piove.

Dalla R. Pretura.

Piove 16 dicembre 1869.

Sartorelli Pretore

3-86 VECELLIO can.



CERONE AMERICANO

LA PRIMA TINTURA del Mondo per tingere

CAPELLI e BARBA

Con questo semplice COSMETICO si ottiene istantaneamente il biondo, castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito dagli inventori fratelli RIZZI.

Ogni pezzo L. 3.50

Deposito in Padova presso Degliust Gaetano Parucchiere all'Università

12-513

VENIBILE ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO

Diritto Penale

FILOSOFICO E POSITIVO AUSTRIACO

avuto speciale riguardo

Alle Provincie Lombardo Venete

del professore

GIAMPAOLO TOLOMEI

10 - 19

ACQUA DI ANATERINA

Attaccata da un terribile male alle gengive, dopo molti inutili tentativi di allontanarlo, io trovai perfetta guarigione nell'Acqua di Anaterina per la bocca del sig. dott. Popp, dentista in Vienna. Per gratitudine verso di lui e filantropia verso quanti sono attaccati da malattie somiglianti trovo di dovere stendere il presente certificato, tanto sui miei patimenti, quanto sul felice modo onde vennero tolti!

Le mie gengive erano diventate d'improvviso così rilassate e morbide che non solo ricoprivano a mezzo i denti davanti, che vacillavano quanto mai, ma anche sorreggevano fra essi e ricoprivano completamente i denti di dietro, sicchè per poco ch'io masticassi il cibo, ne risentiva grave dolore ed anzi le gengive, all'atto di comprimere il cibo fra i denti, sanguinavano continuamente.

Dopo di essere stata orribilmente tormentata da questo male per più mesi, e dopo essermi fatta curare in tutti i modi, ma sempre indarno, in seguito ad un consiglio avuto per accidente, feci uso dell'Acqua di Anaterina per la bocca, ne osservai subito un miglioramento e dopo alcune settimane fui completamente guarita. In fede di che mi sottoscrivo Vienna, cont. ENRICHETTA GAVA

UN'AZIONE INTERA ORIGINALE

DEL Prestito a Premi d'Amburgo garantito dallo Stato

Costa 9 Franchi solo

Queste Azioni hanno il diritto di partecipare ai Premi della prossima Estrazione del 10 Febbraio corrente, nella quale Estrazione ogni Numero estratto sarà premiato, e può competere alle seguenti Vincite:

250,000

200,000 - 190,000 - 175,000 - 170,000 - 165,000 - 162,000 - 160,000 - 158,000 - 156,000 - 153,000 - 152,000 - 150,000 - 100,000 - 50,000 - 40,000 - 30,000 - 25,000 - 20,000 - e con queste 30,000 vincite a - 15,000 - 12,000 - 10,000 - 8,000 - 6,000 5,000 - 4,000 - 3,000 - 2,000 - 1,000 ecc. ecc.

Ordinanze affrancate ed accompagnate del relativo importo anche in francobolli saranno sollecitamente e con tutta segretezza adempiti e le liste delle estrazioni saranno spedite regolarmente anche nei più lontani paesi da

A. GOLDFARD di Amburgo

Incaricato Governativo della vendita delle azioni di questo prestito a premi

BYOS (VITA) ELIXIR ARMENO

PRESERVATIVO DELLE APOPLESSIE

e moderatore del movimento del cuore

Questo Elixir usato dagli Armeni da oltre cinquant'anni agisce prontamente in quei casi in cui l'apoplezia già dichiarata fa temere della vita dell'ammalato, ed in questi casi è bene somministrare due piccoli cucchiaini ogni tre ore finchè il coma apoplettico è diminuito od anche scomparso; contemporaneamente bagni di ghiaccio alla testa ed all'addome. Oltre questa azione ha un'altra specifica qualità e si è quella di moderare il battito del cuore, di togliere certi disturbi come l'asma nervoso e senile, di diminuire l'adipe che in certi individui è causa novantanove volte su cento del terribile male, che pur troppo in questi ultimi anni flagella l'umanità con cifre spaventevoli.

Prezzo in Milano L. 6 al flacone.

Per tutta Italia L. 7.80 franco di porto, ove però siavi ferrovia.

Dirigere vaglia ed ordinazioni alla farmacia Galleani, Via Meravigli, Milano Unico depositario per l'Italia e per l'Estero.

Si vende in PADOVA - alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, a quella dell'Università e nel magazzino droghe Pianeri e Mauro - a Vicenza, farmacie Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldassare - Mira, Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagnoli e Diego - Legnago, Valeri - Treviso, Zanetti e Zanini - Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci e nelle principali farmacie del Veneto.

DIFFIDA

È pervenuto a cognizione del sottoscritto che si spaccia costì un Emplastro qualunque, tendente a falsare la sua vera Tela all'Arnica; si fa un dovere di avvertire di ciò il pubblico, a scanso di mistificazioni, che la sola vera Tela Arnica porta sul verde envelope la firma autografa del sottoscritto

2-82

O. Galleani, farmacista di Milano, Via Meravigli, 24.

CAPSULE VEGETALE AL Matico

DI GRIMAUTI & C. FARMACISTI A PARIGI

Alloquando uno scolo esiste alle iniziazioni o quando si vuol combattere la malattia, bisogna far uso delle Capsule al Matico. esse hanno sopra tutte le altre il vantaggio di contenere il copaipe solidificato con binato colla Essenza al Matico del Perù e giammai non provocano i mali di stomaco.

Deposito - In Padova presso le farmacie Cornello all'Angelo - Pianeri e Mauro all'Università e Ferdinando Roberti al Carmine.

3-25

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

DALLA LIEBIG'S EXTRACT OF MEAT COMPANY DI LONDRA

Premiato con tre Medaglie d'oro alle Espoz. di Parigi e Havre e del gran diploma d'onore in Amsterdam.

Vasi da 1 libbra Fr. 12 - Vasi da 1/4 libbra Fr. 3 50

» 1/2 » » 6 50 » 1/8 » 1 90

Ciascun Vaso deve portare le firme autografiche dei signori

Vendesi da tutti i principali Farmacisti, Negozianti in droghe e Salsamentari d'Italia.

9-73

Nuovo unico rimedio sicuro per guarire questa terribile malattia, finora ritenuta incurabile, del dott. STERNON di Bruxelles. - I documenti constatanti le guarigioni ottenute sono visibili presso il depositario, il quale spedisce gratis a chi gliene fa ricerca l'istruzione per aoperare il rimedio.

Epilessia Maladuec

Prezzo della scatola contenente il rimedio per l'intera cura in venti giorni e relativa dinta elettrica lire 40. - Le spese di porto a carico del committente. - Unico deposito: Agenzia A. TOMMASI, Piazza Luocoli N. 2, piano 1° Genova.

11-42

Specialità del farmacista DE LORENZI

successore a Sordellari = Porta Borsari VERONA

Siroppo infallibile contro la tosse canina. Iniezione vegetale contro le gonoree le più ribelli. Antico Siroppo pettorale di aperimentata efficace contro le malattie di petto e sputi sanguigni. Deposito in Padova - presso il sig. Cornello farmacista all'Angelo e Giacomo stoppato farmacista al Leon d'oro, Prato della Valle.

10-27

Padova, 1870, Premiata Tipografia Sacchetto